

Rapino racconta a Lanciano il suo “cocciamatte”

Il poeta e narratore abruzzese presenta il nuovo romanzo “Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio”

► LANCIANO

Pubblicato da pochi giorni dalla casa editrice romana **minimum fax** è già un caso letterario “Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio”, il nuovo romanzo dello scrittore abruzzese Remo Rapino. E oggi l'autore lo presenta nella sua città, Lanciano, dialogando con Fabio Stassi, scrittore di spicco (vincitore del Premio Campiello 2013) ed editor della **minimum fax**.

L'appuntamento, patrocinato dal Comune e organizzato dall'Agenzia Scribo, è alle 17.30

nell'aula magna del Palazzo degli Studi (ex liceo classico in corso Trento e Trieste).

Scritto con il registro intimo e confidenziale della prima persona singolare, “Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio”, che è stato già presentato a Genova, a Torino e a Roma, è il diario intimo, a mo' di memoriale, di un emarginato, un «cocciamatte» come si definisce lui stesso, Liborio Bonfiglio appunto, le cui vicende personali s'attorcigliano e s'intrecciano alla storia politica e sociale del Novecento. Rapino ci consegna il ritratto di un uomo, considerato dai più un folle, che rappresenta il personaggio

più accuratamente cesellato in quella galleria frastagliata e mutevole di figure stravaganti, irregolari ed eccentriche che si agitano, sempre inquiete, tra le pagine del narratore lancianese. Liborio, tra l'altro, è già presente in nuce, come in una sorta di cartone preparatorio, in un racconto pubblicato da Rapino nella silloge “Vite di sguincio”, edita nel 2017 per le edizioni Carabba di Lanciano.

Il romanzo è riuscito a conquistare in pochissimo tempo dall'uscita l'attenzione e il favore della critica nazionale, incontrando il consenso unanime di recensori del calibro di Goffredo Fofi, Matteo Nucci e

di Ermanno Paccagnin che ne ha fatto una entusiastica recensione sull'ultimo numero del settimanale “La Lettura”, inserto culturale del *Corriere della sera*. Da Lanciano comincia un tour abruzzese di presentazione del libro, un aspetto promozionale che riveste una particolare importanza poiché la lingua usata nel romanzo è certo permeata profondamente del dialetto e dei modi di esprimersi dell'Abruzzo, ne restituisce asperità (poetiche) e musicalità di grande fascinazione. Il secondo appuntamento abruzzese è per domani, alle 18, alla Caffetteria Tibo di Penne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Remo Rapino



La copertina del libro

